



Coordinamento Danza e Arti Performative del Lazio
in collaborazione con Teatri di Vetro V edizione e Fondazione Romaeuropa
per Officina COREografica

presentano

PAESAGGIO PERFORMATIVO

Produzione coreografica in Italia: considerazioni, discussioni e progetti

26 e 27 maggio 2011

OPIFICIO TELECOM ITALIA

Via dei Magazzini Generali 20/A 00154 Roma

PAESAGGIO PERFORMATIVO, una due giorni dedicata alla produzione coreografica in Italia. Si apre un tavolo di discussione per proporre ed evidenziare nuovi stimoli di ricerca (creativa e critica).

Iniziamo dalla rilettura della produzione creativa dagli anni 90 per entrare nel vivo di sviluppi, mutamenti e cambi d'orizzonte sul piano della produzione coreografica in un'ottica trans generazionale. Uno sguardo critico e al contempo appassionato sull'orientamento creativo della pratica della danza e del pensiero contemporaneo sul corpo e sul reale.

Il giorno successivo il confronto si concentra sulle dinamiche ambigue che presenta oggi il sistema dell'impresa culturale in Italia. Si affronta l'analisi delle strategie politiche, dei rapporti con le istituzioni e soprattutto si guarda con curiosità alle avventurose soluzioni trovate e a quelle ancora da cercare per assicurare un futuro visibile a questo settore.

PAESAGGIO PERFORMATIVO

Produzione coreografica in Italia: considerazioni, discussioni e progetti

IL PROGRAMMA

26 maggio

IL CORPO_ SOGGETTO IN MOVIMENTO

esperienze di creazione in Italia dalla fine degli anni novanta ad oggi

- Uno sguardo critico e in prospettiva

10,00-13,00

intervengono

Cecilia D'elia (Assessore alla Cultura Provincia di Roma e membro della consulta danza)

Donatella Bertozzi (storico e critico di danza)

Susanne Franco (ricercatore Università di Salerno e docente IUAV, Venezia)

Carlo Infante (esperto, docente e produttore di performing media)

Paolo Ruffini (critico ed esperto di spettacolo)

Attilio Scarpellini (critico teatrale)

coordina

Roberto Ciancarelli (docente Università di Roma La Sapienza)

A seguire: confronto aperto al pubblico

13,30-15,00 Buffet

- Orientamento della pratica e del pensiero

15,00-18,00

intervengono

Marco D'agostin (danzatore e coreografo)

Michele Di Stefano (MK)

Chiara Frigo (danzatrice e coreografa)

Francesca Pennini (Collettivo Cinetico)

Cristina Rizzo (danzatrice e coreografa)

Massimo Schiavoni (esperto teatro-danza, docente, responsabile Performing Art dell'e-magazine scientifico Digicult di Milano)

coordina

Stefano Tomassini (critico, docente dell'Università Ca' Foscari di Venezia)

Tracce di riflessione:

1) le "condizioni materiali" (ossia gli strumenti e i linguaggi performativi) della creazione in danza;

2) una personale riflessione sull'idea di contemporaneo, a partire dalla pronuncia di Doris Humphrey:

«Il coreografo è incatenato alla sua epoca»;

3) una personale testimonianza sulla nozione di coreografia, ricordando il monito di William Forsythe: «To reduce choreography to a single definition is not to understand the most crucial of its mechanisms: to resist and reform previous conceptions of its definition.»

A seguire: confronto aperto al pubblico

PAESAGGIO PERFORMATIVO

Produzione coreografica in Italia: considerazioni, discussioni e progetti

IL PROGRAMMA

27 maggio

IMPRESA CULTURALE/PRODUZIONE ARTISTICA

strategie politiche, rapporto con le istituzioni e dinamiche di sistema: analisi delle nuove possibilità

15,00-18,00

intervengono

Francesca Bernabini (Presidente Federdanza Agis, Direttore responsabile del mensile Danzasi)

Roberto Casarotto (Centro per la Scena Contemporanea-Operaestate Festival Veneto)

Gemma Di Tullio (Teatro Pubblico Pugliese)

Franca Ferrari (presidente c-DAP Lombardia)

Roberta Scaglione (PAV)

coordina

Danila Blasi (Presidente CORE)

- 1) *Sulla base della vostra esperienza, quale idea vi siete fatti sulla realtà italiana della danza nell'ambito della ricerca?*
- 2) *Cosa significa per l'organismo che rappresentate (o per gli organismi con cui siete in contatto) porre attenzione sulla ricerca come fattore preponderante nella produzione artistica?*
- 3) *E' utile creare sinergie con altre regioni nell'ottica di far circuitare i lavori? Cosa significa?*
- 4) *Quali sono le differenze che avete riscontrato nelle diverse realtà regionali italiane? Secondo voi, le soluzioni che avete adottato nella vostra area geografica sono esportabili in aree differenti?*
- 5) *E' utile per un organismo che sceglie di coprodurre un lavoro promuoverne la distribuzione? E con quali strategie?*
- 6) *Come si affrontano i rapporti con le istituzioni? C'è lo scoglio di non riuscire a chiarire la qualità o l'essenza dei progetti presentati?*
- 7) *Quali sono i fattori principali che indirizzano la vostra scelta (o quella degli organismi con cui siete in contatto) su un progetto coreografico piuttosto che un altro?*

A seguire: confronto aperto al pubblico

Ingresso libero

Info: www.coredanza.it

Iniziativa organizzata da CORE per Officina COREografica (a cura di Alessandra Sini e Caterina Inesi) realizzata con il contributo di Regione Lazio Assessorato Cultura Arte e Sport in collaborazione con Teatri di Vetro e Fondazione Romaeuropa